

17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica La Cultura italiana nel mondo

LIGIANA COSTA

O Corego

Texto anônimo do século XVII sobre a arte da encenação

Testo anonimo del secolo XVII sull'arte scenica.

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI SÃO PAULO

Ligiana Costa è nata a San Paolo ed ha vissuto a Brasilia, la capitale creata da Niemeyer e Lucio Costa. Ha studiato canto lirico presso l'Università di Brasilia, si è innamorata della musica barocca ed ha seguito la sua passione andando a studiare nel Conservatorio Reale dell'Aia, in Olanda. Dopo questa formazione ha fatto un master in filologia musicale presso la facoltà di musicologia di Cremona ed in seguito ha scritto una tesi di dottorato sulle vecchie nutrici comiche dell'opera veneziana del Seicento presso le Università di Milano e di Tours. Dal punto di vista accademico, recentemente ha finito un post dottorato all'Università di Sao Paulo (USP).

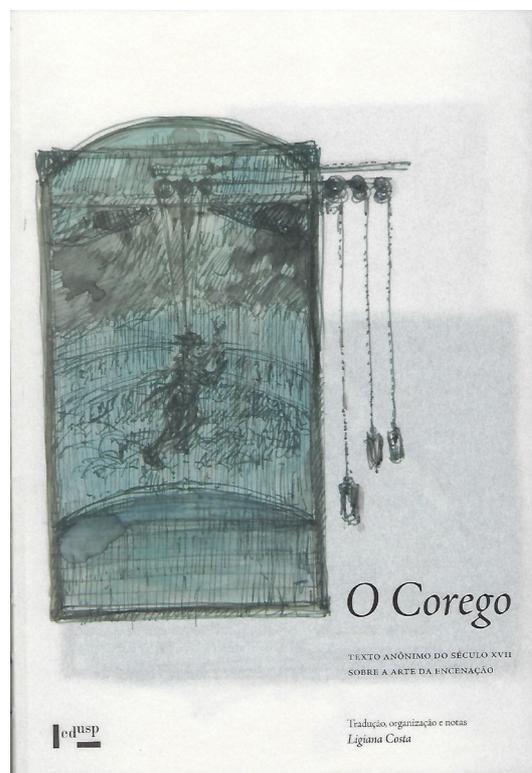
Ligiana segue anche una proficua carriera di cantante di musica leggera, ha tre dischi premiati in Brasile e ha cantato in importanti festival del mondo. Attualmente si presenta con il duo NU – Naked Universe, un pop elettronico cosmico barocco e tropicale.

Ligiana ha pubblicato in Brasile tre libri fondamentali per la storia della musica, del teatro e dell'opera lirica: Il Teatro alla Moda (Benedetto Marcello), Le lettere di Claudio Monteverdi e più recentemente O Corego (Il Corago), tutti tradotti, commentati e curati da lei.

“O corego”, edito nel 2017 per i tipi della EDUSP di San Paolo, è la prima traduzione in portoghese dell'anonimo trattato italiano destinato al regista o responsabile dello spettacolo: il corago. Contiene

quindi indicazioni pratiche sul palcoscenico, le scenografie, le esibizioni, la musica, i cori, i balli, i costumi, i macchinari, l'illuminazione, ecc. Il trattato, composto intorno al 1634 e rimasto manoscritto, secondo l'autrice opera di Pierfrancesco Rinuccini, si concentra principalmente sulle rappresentazioni scenico-musicali e testimonia delle prime esperienze operistiche e delle tendenze teatrali del primo Seicento. Oltre alla traduzione del manoscritto, il volume curato da Ligiana Costa contiene in traduzione gli studi inediti di sette ricercatori – tra cui il noto musicologo Paolo Fabbri, uno degli organizzatori dell'unica edizione moderna completa di Il Corago, 1983 – e le illustrazioni di George Gtitch, in un lavoro di ricostruzione storica di 43 disegni che, sebbene menzionati nell'originale, sono suppostamente andati perduti.

In definitiva, con questa bella traduzione di un trattato che è un *unicum* sulla produzione operistica seicentesca in Italia, oltretutto corredata, sempre in lingua portoghese, nella parte introduttiva di questo elegante volume, dei più recenti contributi di esperti italiani e francesi, Ligiana Costa offre una preziosa risorsa agli studiosi e in specie a coloro che intendono accostarsi alla più autentica interpretazione di opere del Seicento.



17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica
La Cultura italiana nel mondo

ANNE PIA

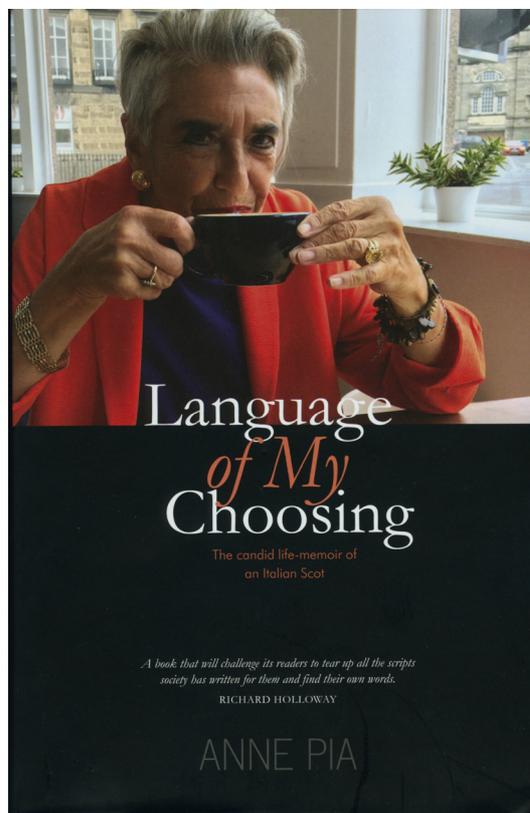
Language of My Choosing

The candid life-memoir of an Italian Scot

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI EDIMBURGO

Il libro *Language of My Choosing* è un libro autobiografico, incentrato sui ricordi delle persone che hanno circondato l'autrice per gran parte della sua vita, specialmente nell'infanzia e nella prima giovinezza a Edimburgo. L'ambiente descritto nel libro è quello della comunità italo-scozzese, dal secondo dopoguerra agli anni sessanta. La spinta dietro la stesura di questo libro, come dichiarato dalla stessa scrittrice durante la presentazione e in altre occasioni viene da una sua analisi della lingua appresa dall'infanzia nell'ambiente familiare come ad esempio le parole in dialetto laziale di Viticuso "viticusar" che la precedente generazione ha portato con sé dall'Italia e trasmesso a sua volta alla nuova, nata in un paese straniero. La lingua e le espressioni dialettali sono così legate a una radice sociale radicalmente diversa dalla realtà locale scozzese. La scrittrice va ben al di là delle aspirazioni della famiglia di origine, è donna indipendente e emancipata, ben inserita nella vita sociale e culturale di Edimburgo dove vive e lavora. Tuttavia mediare il divario tra due mondi e due eredità culturali di appartenenza italiana e scozzese rimane tuttora insoluto per lei, così come la complessa relazione con la madre e relativa influenza nella formazione della sua personalità. Il libro è una rievocazione schietta e immediata della sua esperienza di vita e di autoaffermazione, come nel sottotitolo stesso del libro "The candid life-memoir of an Italian Scot".

Anne Pia ha compiuto gli studi in Scozia, ha un dottorato in Scienze dell'Educazione, ha insegnato lingue nelle scuole ed è autrice di numerose pubblicazioni su giornali del settore e nazionali quali il Times Educational Supplement.



17° Premio Internazionale Flaiano di Italianistica
La Cultura italiana nel mondo

JORGE WIESSE REBAGLIATI

Dante contempla la Trinidad

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LIMA

Il testo di Jorge Wiese Rebagliati è l'ultima fatica dantesca di un lungo percorso, fatto di erudizione e appassionato entusiasmo, che l'accademico peruviano ha intrapreso più di trent'anni fa, nel 1984, quando fu uno dei fondatori del circolo di "amici del Sommo Poeta" animato dal Prof. Carlos Gatti Muriel. Da allora, ininterrottamente, i versi danteschi risuonano nella capitale del Perù grazie alla *Lectura Dantis* di cui Jorge Wiese è uno dei principali protagonisti.

Il testo propone l'interpretazione di un "Dante australe", prendendo spunto

dall'opera omonima dell'artista sudamericano Ricardo Wiese. Quest'ultimo ha realizzato un'opera artistica che raffigura un Dante plasmato con minerali che evocano le sabbie della costa

peruviana e con l'argento che ricorda le cime delle Ande, facendo emergere la figura dell'Alighieri universale - né fiorentino, né italiano - e per questo anche "andino". In tal modo, secondo l'autore, l'artista ha sottolineato un'interpretazione suggerita dalla *Commedia* stessa, laddove la dialettica tra locale e universale prende corpo, costituendo un tratto caratteristico e ispiratore, come suggerirebbe, per esempio, la vicenda di Paolo e Francesca, un fatto di cronaca di provincia nobilitato a mito universale grazie all'arte del Poeta.

Il *Dante* di Ricardo Wiese prende spunto dalle sembianze del Poeta come ritratto da Raffaello Sanzio nell'affresco *La disputa sul Santissimo Sacramento* della Stanza della Segnatura del Vaticano. A differenza di una certa tradizione di illustratori della *Commedia* (si pensi, per esempio, alla mimesi drammatica di Gustave Doré), *Dante contempla la Trinidad* di Ricardo Wiese vuole essere un'interpretazione, un commento, non già una mera illustrazione.

Le due opere omonime (l'oggetto d'arte e il libro qui presentato) interpretano il valore di un messaggio lirico che continua ad essere fonte di sublime ispirazione a tutte le latitudini, anche quelle australi.

